

PARROCCHIA DI SAN PIO X CATANZARO

*Alla Comunità Parrocchiale
per la Quaresima*

Carissimi,

“ecco ora il momento favorevole, ecco il giorno della Salvezza” (2Cor 6,2). Ogni anno la liturgia nel Mercoledì delle Ceneri ci rivolge lo stesso appello nel momento nel quale ci accingiamo a seguire Gesù per quaranta giorni, per giungere alla gloria della Pasqua. La Quaresima vuole rendere il nostro corpo (**digiuno**), la nostra anima (**preghiera**), il nostro cuore (**elemosina**), la terra intera, ricettivi alla vita divina che irromperà a Pasqua... “Ora ne vediamo i segni: la terra ne diviene immagine; l’anno seguendo il suo corso dopo il gelo dell’inverno, la primavera prepara la terra per Pasqua” (inno benedettino).

**“Ti ho amato di Amore eterno,
per questo continuo ad esserti Fedele” (Ger 31,3)**

Ti ho amato di amore eterno... La dimensione eterna e irrevocabile della fedeltà di Dio è una qualità del suo amore. La sua fedeltà tocca ciascuno di noi, è per questo Amore eterno e paziente che anche noi possiamo crescere e migliorare con Lui e con gli altri.

Si fa un gran parlare del male che c’è nel mondo e ci si interroga continuamente sul perché esista. Nulla da dire sulla serietà della domanda. Ma perché, almeno qualche volta, non ci interroghiamo sul bene?

Convertirsi al bene, credendo che Dio è all’opera in questa storia nonostante le sue contraddizioni, stupendoci dello spettacolo consolante di tante persone buone e generose. Operando il bene, l’uomo si fa collaboratore di Dio. Laddove si incontra un’opera di bene si potrà sempre riconoscere la mano di Dio, Santo e Misericordioso: «non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9). Il cammino di santità che coincide nel fare e riconoscere il bene, domanda la conversione; cioè un cambiamento radicale di vita che parte dalla tremenda realtà del peccato; il peccato va preso sul serio, perché è potenza distruttiva della vita: il peccato uccide la nostra vita, la nostra identità, la nostra bellezza. Il peccato è la nostra energia vitale che sbaglia l’obiettivo che è contrario al bene; è la stessa grazia di Dio che ci rende capaci di conversione. È indispensabile consentire allo Spirito di Cristo di abitare il nostro mondo interiore, intraprendendo un combattimento spirituale. C’è in noi un uomo vecchio - direbbe S. Paolo - che deve morire per lasciare spazio all’uomo nuovo; rinnovandoci nello spirito e rivestendo «l’uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità» (Ef 4,23-24).

La Chiesa nasce dalla Passione e Resurrezione del Signore, scaturisce dal suo fianco trafitto, è il popolo dei redenti che, rivestito delle vesti bianche della vita nuova, testimonia al mondo che il bene vince, che la nostra vita modulata sulla Pasqua ha un futuro di vita e non di morte «Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di Lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa» (1Pt 2,9). Il peccato sfigura il volto della Sposa di Cristo, quando la luce della grazia viene offuscata non appare il bene che c’è nel mondo; quando invece, per la gioiosa testimonianza dei suoi figli è vera, il mistero della Chiesa trova felice conferma.

Vorrei, come vostro parroco, che tutti testimoniassimo la bellezza della vita che viene dal Vangelo e scaturisce dal mistero della morte e resurrezione del Signore Gesù risorgendo da un’esistenza mediocre, opaca e ultimamente triste.

«Fino a questo punto, Signore, tu ci hai amati!» «La Bellezza è l’Amore crocifisso, rivelazione del cuore divino che ama: del Padre, sorgente di ogni dono, del Figlio, consegnato alla morte per amore nostro, dello Spirito che unisce Padre e Figlio e viene effuso sugli uomini per condurre i lontani da Dio negli abissi della carità divina». (C.M. MARTINI, *Quale bellezza salverà il mondo*)

Con fiducia continuiamo il nostro cammino e non stanchiamoci di fare il bene!

Il Signore vi Benedica, la Madonna vi custodisca.

Mons. Francesco Isabello, parroco



Catanzaro, 6 marzo 2019

Mercoledì delle Ceneri